

LOTTA DI CLASSE

ORGANO SOCIALISTA CENTRALE
del Partito dei Lavoratori Italiani.

Proletari di tutti i paesi; Unitevi!

CARLO MARX.

ABBONAMENTI.	
Un anno	L. 3 —
Semestre	1 50
Trimestre	75
Per l'estero il doppio.	

INSERZIONI.	
Dirigerle esclusivamente all'Amministrazione.	
Per una linea o spazio di linea Cent. 20.	
Per avvisi ripetuti prezzi da convenire.	

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
MILANO - Via S. Pietro all'Orto, 16 - MILANO

Il numero Cent. 5.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
MILANO - Via S. Pietro all'Orto, 16 - MILANO

La Lotta di Classe e la Critica Sociale unite, non costano in Italia che L. 10 all'anno, L. 5 al semestre.

Numeri di saggio gratis a richiesta.

I GIORNALI AMICI

sono caldamente pregati di annunciare che la **Lotta di classe** — se ha dovuto sospendere la rivendita dove, o per la poca puntualità o per le troppe pretese dei rivenditori, essa riusciva eccessivamente passiva — lo ha fatto appunto calcolando che, mercè la fedele solidarietà dei compagni e del Partito, la propaganda non ne avrebbe avuto alcun detrimento.

I compagni dunque, che si sentono abbastanza socialisti per esser penetrati del dovere di sostenere e diffondere l'organo centrale del Partito, devono abbonarsi e far abbonare i conoscenti alla **Lotta di classe** (Milano, S. Pietro all'Orto, 16. - Cent. 75 al trimestre) o procurare nelle singole località Società amiche o rivenditori amici e puntuali, che si assumano la rivendita senza sconto o collo sconto limitato all'indennizzo delle piccole spese di corrispondenza, vaglia, ecc.

PARTITO DEI LAVORATORI ITALIANI

ATTI DEL COMITATO CENTRALE.

Seduta del 4 aprile 1893.

Corrispondenza. — Lettera dalla Società M. S. figli d'Italia da Latrobe, Pa. (Stati Uniti dell'America del Nord); annuncia che questa Società composta di minatori di carbone — d'ambo i sessi — ha deliberato in assemblea di unirsi al Partito dei lavoratori italiani. Attende schiarimenti; e intanto apre una sottoscrizione per la Cassa del Partito. Si risponde. — Lettera-invito alla inaugurazione del gonfalone del Fascio lavoratori di Corleone. Si scrive a Bosco (Palermo), perchè rappresenti in quell'occasione il Comitato centrale. — Cartolina da Marson (Venezia); domanda indirizzi di società estere. Si risponde. — Circolare di convocazione del Congresso regionale veneto, iniziato dalla Federazione « Lotta di classe » di Venezia. — Domanda di conferenzieri per Monza. Si risponde. — Lettera dalla Società gualtari di Milano; annuncia la costituzione di una Società di miglioramento fra lavoratori tintori in pelle ed affini.

Primo maggio. — Cartolina da Agnini, in merito a quanto si sta facendo nel Finale del 1° maggio. — Lettera e cartolina da Gianora (Parma); domanda schiarimento sul Congresso regionale. Si risponde. — Mazzoli Alessandro di Gualtari si iscriverà fra i conferenzieri del 1° maggio. — Lettera da Buoninsegni (Firenze); notizie sui lavori del 1° maggio.

Si invia a Società aggregate e non aggregate al Partito, a giornali amici ed a compagni corrispondenti una circolare del 1° maggio e per altri schiarimenti. Alle Società aggregate e ad alcuni amici s'invia anche una circolare raccomandante la Cooperativa « Lotta di classe ». — Si delibera poi la stampa di schede, da inviarsi alle sole Società aggregate, per la sottoscrizione del 1° maggio.

IL COMITATO CENTRALE

Lazzari C. - Ferla A., consiglieri,
Bertini E., cassiere.

Dell'Avale C. } segretari.
Croce Giuseppe }

La danza sul vulcano

Mentre a Villa Borghese si appresta il torneo d'onore che costerà — scrive il *Corriere della Sera* — centosettantacinque mila lire esuberantemente; mentre la grande rivista militare e i lavori della piazza d'armi di Roma per le argentee nozze importeranno, assicura lo stesso foglio, una spesa superiore alle centomila lire, che verranno prese « dal fondo impreviste del Ministero

della guerra »; mentre i giornali fanno a gara a informarci del prezzo e del lusso insuperato delle dieci toilettes che la graziosa regina ha ordinate alla sua sarta di Roma nei dieci giorni di soggiorno in Italia dell'imperatore tedesco e del suo seguito; mentre da Berlino si mandano trenta cavalli e relativo equipaggio pel semplice trasporto dell'imperatore protestante dall'Ambasciata di Germania al Vaticano; e per gli uffici e per le scuole si fanno girare liste cortigiane di sottoscrizione, rammentanti i tempi del governo straniero, e sotto cui figurano nomi di patrioti emeriti e di radicali storici mescolati a quelli di austriacanti e di baciapile perfetti; mentre questa grande prostituzione fa sguaiatamente pompa di sé e in alto, alla cuspide, si intrecciano gli inni e le corone di fiori e si preparano le auguste frasi, da pronunciarsi tra fortezze viventi di armigeri, sulla libertà, la felicità, la fratellanza dei popoli (e intanto i decuplicati questurini chiudono gli ultimi chiavistelli delle carceri affollate sulla libertà di quanti sono nel popolo giovani generosi, non ancora intimiditi e corrotti); — dalle campagne, dalle terre d'Italia, dai cameroni degli opifici, gravi d'afa e d'inedia, dalle ripe dense di emigranti, dovunque urge in Italia il popolo vero, quello che non bara e non tresca ma soffre e lavora; indi si eleva il boato lugubre della miseria disperata, indi sembra scattare, ripercossa da mille echi dolenti, la triplice profetica maledizione dei tessitori di Heine, che il senatore e cortigiano Carducci tradusse, a' suoi bei tempi, in versi italiani.

Ieri era Molinella, l'altro giorno il Finale, il di avanti Caltavuturo, Serradifalco, Conselice o Bernalda, oggi sono i braccianti disoccupati della Romagna, che in numero di ottocento, armati di zappe e badili, irrompono in città chiedendo lavoro, forzando i negozi dei panattieri come ai tempi sciagurati delle carestie del medio evo, invadendo, devastando, minacciando, quasi lupi fatti rabbiosi dalla lunga fame. I sindaci promettono di telegrafare ai prefetti, i prefetti ai ministri, i ministri scaricano barile, i carabinieri, tramutati in caudicci, arringano nelle pubbliche piazze, tremanti essi medesimi dell'eccidio imminente. Tratto tratto lo scoppietto delle fucilate, lo scoppio d'una bomba, l'odore maligno del sangue umano gettano nel dramma la loro tragica nota.

Dovunque è lamento e sgomento, dovunque, fuorchè in alto, alla cuspide; attorno alla quale vi ferisce l'orecchio il cinico sghignazzo dei governanti d'oggi e d'ieri e loro tirapiedi e lenoni, tutti a un dipresso convinti di latrocinio e camorra, tutti concussionari, tutti impegnati nello stesso guano; ed il loro aspetto, così incioccolattato, par tanto naturale, vi si è fatto l'occhio per modo, che cessano anche le proteste. Gli Auguri hanno smesso di ridere soltanto fra loro, di sottocchi; come putane invereconde, ridono del loro denudarsi, palesemente, nel foro.

Non è possibile — per digiuni che si sia della storia — non ravvicinare questi tragici

contrastati a contrasti simiglianti che prelusero alle grandi epopee rivoluzionarie del passato: quando le dame di Corte, alla notizia che i lavoratori mancavano di pane, rispondevano civettando: « mangino dunque biscottini! », e i ministri, agli inconsci monarchi che chiedevano allibiti: « è dunque una rivolta? » — « no, Maestà, (erano costretti a rispondere) è una rivoluzione! »

Anche allora strepitava il giubilo in alto, anche allora la miseria nera menava strage nel popolo, e al governo trescavano la corruzione e l'aggiotaggio, e la giustizia offriva le sue grazie come una mala femmina, e l'esercito, palladio della patria, compieva sue prodezze sui « perturbatori dell'ordine », e la politica esalava tanto di galera e di postribolo. È questa la cornice obbligata di tutte le dissoluzioni e trasformazioni sociali. Ogni tramonto, come ogni aurora, ha queste zuffe di colori, questi sfondi bigi, queste esultanze azzurre e queste strie sanguigne.

Ma la rivoluzione proletaria, perchè la più grande e completa, è anche la più laboriosa. Ancora per anni questo spettacolo si verrà rinnovando e facendo sempre più tragico e triste.

Queste schiere di lavoratori, che gridano pane e lavoro e a cui gli inamidati economisti sdottoreggiano che son fuori delle leggi della savia economia, che vogliono la luna nel pozzo; si faranno sempre più incalzanti e più torbide e, a dispetto dei dottori, persisteranno. Sempre più indarno sindaci e prefetti stancheranno il telegrafo e carabinieri arrangeranno, sempre più indarno le carceri inghiottiranno carne polpolana. A poco a poco ciò che pare rivolta sarà rivoluzione e invano gli agitatori socialisti, gli antichi perseguitati, verranno allora supplicati dalle autorità di interporre l'influenza loro pacificatrice. La fiumana rigonfia trascinerà, travolgerà tutti quanti.

Ma fino all'estremo — fino all'agonia — si indiranno tornei e feste lussuose e grandi riviste di guerra, e le regine del mondo raddoppieranno le decine di toilettes, e fino all'estremo — fino all'agonia — i briganti della politica, in Italia e fuori, suderanno con crescente lena, chi a tenere il sacco e chi a riempirlo; mentre il boato della miseria popolare si farà ogni giorno più lugubre e, ripercossa da mille echi, parrà scattare sempre più disperata la triplice maledizione con cui i tessitori di Heine ordivano il lenzuolo funebre alla vecchia patria:

Maledetto il buon Dio! noi lo pregammo
Ne le misere fami, a i freddi inverni:
Noi pregammo, e sperammo, ed aspettammo:
Egli, il buon Dio, ci sazò di scherni.
Tessiam, tessiam, tessiamo!

Maledetta la patria, ove alta solo
Cresce l'infamia e l'abominazione!
Ove ogni gentil fiore è pesto al suolo,
E i vermi ingrassa la corruzione.
Tessiam, tessiam, tessiamo!

E maledetto il re! Dei gentiluomini,
Dei ricchi il re, che viscere non ha:
Ei ci ha spremuto in fu l'ultimo picciolo,
E come cani or mitragliar ci fa.
Tessiam, tessiam, tessiamo!

Svegliamoci!

Il Comitato centrale del Partito (Milano, via S. Pietro all'Orto, 16) ha diramato una circolare colla quale — accennato come nei primi mesi dalla costituzione la sua attività sia stata necessariamente quasi tutta assorbita da pratiche di carattere amministrativo (iscrizione di società, corrispondenza, ecc., ecc.) — intende ora ad animare l'operosità delle associazioni e degli amici specialmente in ordine ai seguenti oggetti: *Congresso internazionale; Congresso nazionale; 1° maggio; Conferenze, propaganda, adesioni al partito, ecc.; Cassa del partito.*

La circolare nota l'urgenza di indire, dove non lo furono ancora, i *Congressi regionali* per deliberare intorno al modo dell'adesione al *Congresso internazionale di Zurigo* (6-13 agosto). I *Congressi* potranno designare il candidato per la rappresentanza generale del partito a Zurigo, onde il Comitato abbia a tener conto di questi voti nella scelta definitiva. Gli eventuali rappresentanti regionali o locali saranno mandati a spese delle singole federazioni ed associazioni. I *Congressi regionali* dovranno anche formulare i loro voti e proposte per il *Congresso nazionale* di settembre a Reggio Emilia, il cui ordine del giorno dovrà compilarli nel prossimo maggio.

L'urgenza di queste convocazioni regionali è fatta maggiore dall'imminenza del *1° maggio*, pel quale è desiderabile una certa unità d'azione in tutto il partito. A questo proposito il Comitato centrale diramerà alle società aderenti apposite schede per sottoscrizioni (quota minima cent. 5) da raccogliersi fra i manifestanti, anche se non regolarmente iscritti al Partito, e da trasmettersi poi al Comitato centrale. Questo raccomanda di affrettare le commissioni e l'importo anticipato del numero doppio « *1° maggio* » della *Lotta di classe*, a 10 cent. (sconto 35 %, ai rivenditori) come pure per manifestino da distribuirsi a mano, di cui verrà stampato un milione di copie.

Per le conferenze, avverte che, molte richieste cadendo sulla stessa persona, il Comitato non potrà sempre attenersi, nella scelta del conferenziere, alla designazione che gli è fatta. In questa come in altre occasioni — finchè la Cassa del Partito sia più forte — le spese di viaggio saranno sostenute dalle società richiedenti.

Il *Comitato nazionale del 1° maggio*, coi cui membri gli amici che s'interessano alla manifestazione dovranno, nelle singole località, agire di concerto, risultò così composto:

Piemonte: E. De Amicis e Lerda (Torino); Griggi, Mongini e Sacchi (Alessandria); Fila (Mosso Santa Maria). — **Liguria:** Chiesa (Sampierdarena). — **Lombardia:** Consolato operaio, Sezione milanese del Partito (Milano); Nobile (Como); Bssolati (Cremona); Davoglio (Bergamo). — **Veneto:** Florian E. (Venezia); Levi G. (Verona). — **Emilia:** Agnini (F. n. a.); Pramolini (Reggio); Berenini e Gianora (Parma); Balducci (Forlì). — **Toscana:** R. Buoninsegni (Firenze). — **Roma e Lazio:** Bidolli A. e Croce M. (Roma). — **Campania:** Alfani Gino (Napoli). — **Puglie:** Ancona-Martucci (Bitonto). — **Sicilia:** Bosco Garibaldi.

Per rinforzare fin d'ora la *Cassa del Partito* il Comitato centrale raccomanda alle società l'aggiunta di cent. 5 mensili al contributo sociale, proposta che fu già adottata da molte associazioni. A Reggio Emilia ogni socialista versa una lira, in occasione del 1° maggio, per la Cassa del Partito.

Il Comitato rammenta infine che le *adesioni* al Partito (per le quali gli amici faranno assidua propaganda) devono essere accompagnate dalla quota di adesione e dal numero dei soci; che i *Programmi-statuti* del Partito, ora in ristampa, costano, dopo la prima copia gratuita per le società aderenti, cent. 5 (per un esemplare basta la cartolina doppia); che ogni richiesta di schiarimenti od altro dev'essere munita dal francobollo per la risposta o dall'importo della commissione, e ciò soprattutto per evitare la complicazione dei conteggi e di altre spese per incassi minimi.

Noi speriamo che l'appello del Comitato centrale a tutti i compagni non cadrà in terreno sterile: che tutti sentiranno come quell'unione delle forze, che i *Congressi* proclamano, rimane mera frase retorica se non è poi attivamente esplicata in tutte le manifestazioni concrete del partito.

La Lotta di Classe si vende a Firenze ai Chioschi di Piazza della Signoria, di Piazza S. Maria Novella, Ponte alla Carrara, Porta al Prato, Libreria Fratelli Beltrami, al Caffè-ristorante Cornello, e in altri minori spacci di giornali. Lei si trovano anche i numeri arretrati.